

Da ciò deriva che sarebbe erroneo l'affermare che la produzione annua del risparmio dipenda esclusivamente, o anche solo principalmente, dal frutto del risparmio, e sarebbe ancor più erroneo il dire, che la produzione medesima annua cresca col crescere di quel frutto o viceversa.

La verità sta in ciò, che l'uomo nel trasformare il risparmio, è mosso da un numero grandissimo di considerazioni, e che fra queste una è quella che riflette il frutto lordo che si ricaverà dal risparmio. Giustamente, osserva il Pareto, che se tutte le altre considerazioni sono eguali per due trasformazioni diverse, sarà scelta quella che assicura il maggior frutto lordo; ma se le circostanze di quei due usi sono diverse, può darsi che venga scelto quello che dà minor frutto lordo, ma che offre altre circostanze favorevoli (1).

tita dalla realtà. Mentre egli difatti prevedeva che, trascorsi venti o venticinque anni dal 1880, e quindi dal 1900, al 1905 il frutto dei capitali sarebbe sceso nell'Europa occidentale all'1 $\frac{1}{2}$ o al 2 %, nel 1904, il 3 % francese, il 3 % tedesco, il 2 $\frac{1}{2}$ inglese stavano sotto la pari.

(1) Quanto all'analisi di queste circostanze può consultarsi utilmente quello che lo stesso Pareto scrive a pag. 421 del suo citato *Manuale di Economia politica*.
